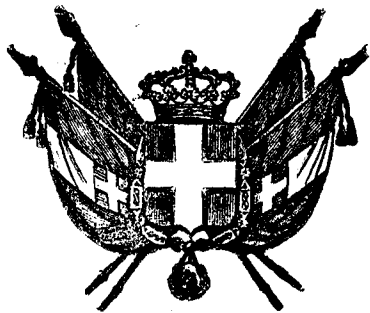


Le associazioni si ricevono in Firenze dalla  
Tipografia **FRANCESCO BORTA**, via del Castellaccio.  
Nelle Provincie del Regno con *ognia postale*  
francato diretto alla detta Tipografia e dai  
principali Librai. — Fuori del Regno, alle  
Direzioni postali.  
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni  
mese.



Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per  
linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni  
centesimi 30 per linea o spazio di linea.  
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni  
deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20  
ARRETRATO CENTESIMI 40

Per Firenze . . . . .  
Roma e per le Provincie del Re-  
gno . . . . .  
Svizzera . . . . .

Compresi i Rendiconti  
ufficiali del Parlamento

Anno L. 42 Sm. 22 Tm. 13  
» » 46 » 24 » 13  
» » 58 » 31 » 17

Firenze, Domenica 30 Ottobre

Francia . . . . .  
Inghil., Belgio, Austria, Germ.  
Id. . . . .  
Rendiconti ufficiali del Parlamento . . . . .

Compresi i Rendiconti  
ufficiali del Parlamento  
per il solo giornale senza i

Anno L. 82 Sm. 48 Tm. 27  
» » 112 » 60 » 35  
» » 52 » 44 » 24

## PARTE UFFICIALE

Il N. 5950 della Raccolta ufficiale delle  
leggi e dei decreti del Regno contiene il se-  
guente decreto :

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Veduta la pianta numerica provvisoria degli  
impiegati ed inserienti negli stabilimenti scien-  
tifici della Regia Università di Napoli, appro-  
vata con Nostro decreto del 30 luglio 1863, nu-  
mero 1399;

Veduto lo stanziamento fatto al capitolo 7  
del bilancio passivo della Pubblica Istruzione  
per il corrente esercizio;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segreta-  
rio di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo :

Articolo unico. È istituito presso il gabinetto  
di chimica farmaceutica della Regia Università  
di Napoli l'ufficio di preparatore con l'annuo  
stipendio di lire novecento (L. 900).

Ordiniamo che il presente decreto, munito  
del sigillo dello Stato, sia inserito nella Rac-  
colta ufficiale delle leggi e dei decreti del Re-  
gno d'Italia, mandando a chiunque spetti di  
osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 29 settembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

C. CORRENTI.

S. M. sopra proposta del Ministro di Grazia  
e Giustizia e dei Culti ha fatto le seguenti dis-  
posizioni nel personale giudiziario :

Con RR. decreti del 29 settembre 1870 :

Pozzi avv. Marco, pretore nel mandamento di  
Ottiglio, tramutato al mand. di Rosignano;

Lazzaroni Giulio, id. di Roccaferano, id. di  
Montiglio;

Micheli Gaetano, id. di Montiglio, id. di Roc-  
caverano;

De Castiglione Enrico, id. di Dongo, idem di  
Bellano;

Debenedetti Vincenzo, nominato vicepretore  
nel mand. di Vigevano;

Reina Benedetto Paolo, id. di Militello;

Cordova Antonino, id. di Aidone;

Muzi Filippo, pretore nel mand. di Celenza  
Valfortore, tramutato al mand. di Colle Sannita;

Torlasco Ercole, vicepretore nel mandam. di  
Garlasco, nominato pretore del mand. di Mam-  
mola;

Pagano Giuseppe, vicepretore nel mand. Pri-  
orato di Messina, applicato al mandamento di  
Sant'Angelo di Brolo per disimpegnarvi le fun-  
zioni di vicepretore;

Lazzaretti Francesco, nominato vicepretore  
del mand. di Orbetello;

Ascheri Serafino, id. di Porto Maurizio;

Ottani Eugenio, id. nel 1° mand. di Ravenna;

Cavaleri Cesare, pretore nel mand. di Menfi  
attualmente in aspettativa per motivi di salute,  
richiamato in attività di servizio nel mand. di  
Castiglione dei Pepoli;

Mascanzoni Domenico, vicepretore del primo  
mand. di Ravenna, dispensato da ulteriore ser-  
vizio in seguito di sua domanda;

Ranfaldi Filippo, id. nel mand. di Aidone,  
dispensato da ulteriore servizio;

Pasanisi Francesco, pretore nel mandamento  
di Ostuni collocato in aspettativa per motivi di  
salute per mesi due, richiamato in attività di  
servizio.

Con RR. decreti del 2 ottobre 1870 :

Nazzaro Felice, pretore del mand. di Monte-  
miletto, tramutato al mand. di Frigento;

Pizzutti Michele, id. di Picerno, id. di Ca-  
merata;

Finamore Raffaele, id. di Accumoli, id. di  
Scanno;

Morra Gaetano, id. di Gissi, id. di Accumoli;

Sechi-Congiu Egidio, id. di Iglesias, id. di Sin-  
nai;

Marongiu Mauro, id. di Sinnai, id. di Iglesias;

Zanetta Bartolomeo, nominato vicepretore  
nel mandamento di Momo;

Galeotti Leopoldo, id. di Aulla (Massa Car-  
rara);

Ponte Melchiorre, pretore nel mandamento  
di San Giuliano, collocato in aspettativa in se-  
guito a sua domanda per mesi tre;

Lauricella Moscatò Giuseppe, id. di Aragona,  
dispensato da ulteriore servizio in seguito di  
sua domanda.

Con RR. decreti dell'8 ottobre 1870 :

Tonini Amos, vicepretore nel 2° mandamento  
di Pistoia, dispensato da ulteriore servizio in  
seguito di sua domanda;

De Finis Francesco, pretore del mandamento  
di Ugento, sospeso dall'esercizio delle sue fun-  
zioni;

Faresse Giuseppe, id. di Roccaaspide, sospeso  
dall'esercizio delle sue funzioni.

Con RR. decreti del 13 ottobre 1870 :

Aldi Gaetano, vicepretore nel mandamento  
di Guardia Sanframondi, dispensato da ulterio-  
re servizio in seguito di sua domanda;

Nardini Carlo, id. di Fontanellato, dispensato  
da ulteriore servizio.

## MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PROSPETTO dei prodotti delle Ferrovie del Regno dal 1° gennaio 1870 al 30 settembre in confronto con quelli del 1869 (dedotta l'imposta del decimo)

	Alta Italia		Romane		Meridionali		Calabro-Sicule		Torino-Ciriè		Moncenisio		TOTALE	
	1870	1869	1870	1869	1870	1869	1870	1869	1870	1869	1870	1869	1870	1869
PROVENTO ASSOLUTO	Ch. 2805	Ch. 2665	Ch. 1178	Ch. 1178	Ch. 1307	Ch. 1303	Ch. 529	Ch. 369	Ch. 21	Ch. 21	Ch. 27	Ch. 27	Ch. 5867	Ch. 5563
MESE DI SETTEMBRE														
Viaggiatori . . . . .	3,002,032	3,179,075	760,134	662,021	797,118	687,229	126,398	113,561	19,660	23,103	19,038	37,205	4,724,380	4,702,194
Bagagli e cani . . . . .	133,814	141,242	33,546	32,731	21,768	25,767	4,249	3,458	264	354	692	1,213	194,333	204,765
Merci a grande velocità . . . . .	416,518	395,546	185,605	58,726	75,231	68,504	10,309	8,082	406	545	4,206	5,899	692,275	537,302
Merci a piccola velocità . . . . .	2,248,773	2,365,990	269,579	287,204	220,156	265,127	54,042	23,276	2,551	461	10,731	14,627	2,805,832	2,956,685
Introiti diversi . . . . .	•	•	17,666	27,233	4,199	4,154	778	724	750	644	1,679	•	25,072	32,755
Totale di settembre . . . . .	5,801,137	6,081,853	1,266,530	1,067,915	1,118,472	1,050,781	195,776	149,101	23,631	25,107	36,346	58,914	8,441,892	8,433,701
Mesi antecedenti . . . . .	41,195,944	38,992,248	8,965,011	9,403,489	8,421,829	7,917,795	1,301,231	1,034,952	159,642	163,711	371,522	339,141	60,415,179	57,851,336
Totale dal 1° gennaio . . . . .	46,997,081	45,074,101	10,231,541	10,471,404	9,540,301	8,968,576	1,497,007	1,184,053	183,273	188,818	407,868	398,055	68,857,071	66,285,037
Differenze nel 1870														
Mese di settembre . . . . .	in più 280,716		198,615		67,691		46,675		1,476		22,598		8,191	
Dal 1° gennaio al 30 settembre . . . . .	1,922,980		239,863		571,725		312,354		5,545		9,783		2,572,034	
PROVENTO CHILOMETRICO (ragguagliato ad un anno di esercizio)														
Mese di settembre . . . . .	25,425	28,072	13,081	11,029	10,412	9,812	4,503	4,979	13,738	14,597	16,446	26,671	17,593	18,557
Dal 1° gennaio al 30 settembre . . . . .	23,218	23,388	11,612	11,357	9,775	9,255	4,471	5,730	11,673	12,397	20,201	19,716	16,194	16,325
Differenze nel 1870														
Mese di settembre . . . . .	in più 2,647		2,052		600		476		859		10,225		964	
Dal 1° gennaio al 30 settembre . . . . .	170		255		520		1,259		724		485		131	

NB. Il prodotto dei mesi antecedenti viene esposto colle nuove cifre presentate dalla Società in seguito a rettificazione delle relative contabilità.

L'esercizio delle linee Firenze-Lucca-Pisa-Spezia venne dalla Società delle Ferrovie Romane ceduto alla Società dell'Alta Italia il 1° aprile 1869; conseguentemente il prodotto di queste linee non trovasi compreso nelle cifre della Società dell'Alta Italia che a cominciare dal mese di aprile 1869, mentre nelle cifre delle Ferrovie Romane trovasi compreso il prodotto di dette linee per il 1° trimestre 1869.

Dal primo gennaio al 30 settembre 1870 vennero aperte all'esercizio le seguenti nuove linee :

Alta Italia . . . . .	Vigevano-Milano aperta all'esercizio il 17 gennaio Chil. 39	
	Chiavari-Sestri id. il 25 aprile » 7	140
	Asti-Mortara id. il 6 luglio » 74	
	Asti-Castagnole id. il 12 luglio » 20	
Meridionali . . . . .	Starza-S. Spirito id. il 28 maggio » 4	4
	Montemaggiore-Fiaccati id. il 16 febbraio » 6	
	Trebisacce-Rossano id. il 6 marzo » 41	
	Biccoca-Catena Nuova id. il 15 maggio » 37	
Calabro-Sicule . . . . .	Rossano-Cariati id. il 16 giugno » 32	160
	Catanzaro-Raddusa id. il 27 giugno » 18	
	Fiaccati-Roccapalumba id. il 3 luglio » 3	
	Raddusa-Leonforte id. il 15 agosto » 16	
	Roccapalumba-Lercara id. il 1° settembre » 7	

TOTALE . . . . . Chil. 304

## MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Giunta esaminatrice centrale.

LETTERA del presidente del Consiglio Superiore per l'istruzione tecnica a S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio con cui accompagna la relazione del presidente della Giunta centrale per gli esami di licenza dell'anno scolastico 1869-70.

Eccellenza,

Il Consiglio dell'istruzione industriale e professionale trasmette, come negli altri anni, la relazione del presidente della Giunta centrale per gli esami di licenza negli istituti tecnici. Il Consiglio non la accompagna di osservazioni, riservandosi di presentare speciale rapporto sulle riforme ch'essa sta ora discutendo pel miglior andamento degli istituti.

Firenze, 20 settembre 1870.

Il Presidente del Consiglio  
DOMENICO BERTI.

RELAZIONE del presidente della Giunta esaminatrice centrale sugli esami di licenza degli istituti tecnici e nautici nella sessione estiva del 1869-70.

Eccellenza,

Secondo il consueto, mi pregio presentare all'E. V. il rapporto sugli esami di licenza degli istituti tecnici e nautici e delle scuole professionali di quest'anno scolastico 1869-70.

Le materie sottoposte in quest'anno al giudizio della Giunta esaminatrice centrale furono due: l'una riguardante scienze, l'altra le lettere italiane, ad eccezione della sezione di meccanica e costruzione (Diploma) per la quale si scelsero due materie scientifiche. Si volle in quest'anno, colla prova del componimento in tutte le sezioni, riconoscere con esattezza le condizioni dell'insegnamento letterario, il quale, col decreto 3 novembre 1869, si era cercato di sollevare ed estendere.

Il Consiglio Superiore per l'istruzione tecnica stimò pur opportuno distinguere maggiormente l'esame della computisteria commerciale da quello della ragioneria, nell'intendimento di agevolare le riforme che vogliansi introdurre nella sezione di commercio.

Le prove in iscritto da darsi presso le Commissioni locali vennero, col regolamento 22 maggio 1870, ristrette di numero ed indicate annualmente per decreto ministeriale. S'intese con ciò di alleggerir il numero delle prove componenti l'esame di licenza, mantenendo tuttavia la prova orale su tutte le materie del corso della sezione.

La Giunta centrale continuò eziandio per quest'anno a proporre tre temi per materia, la-

sciando così ai candidati di fare scelta di quello più appropriato alla loro capacità.

La Giunta centrale, nominata con decreto Reale 22 maggio 1870, si ordinò per la revisione dei temi in cinque Sottocommissioni, secondo le materie stesse che furono oggetto di esame:

1° Sottocommissione per la chimica agraria: signori Cantoni e Sobrero.

2° Sottocommissione per la scienza matematica e d'applicazione: signori Brioschi, Cavallero, Codazza e Napoli.

3° Sottocommissione per la computisteria e la ragioneria: signori Costantini e Villa.

4° Sottocommissione per la marina: signori D'Amico, Brin e Donati.

5° Sottocommissione di lettere: signori Berti e Del Lungo.

Alla Sottocommissione di lettere furono poscia aggiunti i signori Belviglieri, Dazzi e Fanfani.

Le Sottocommissioni ed i commissari compirono al loro incarico con ogni sollecitudine, somministrando nei loro rapporti copiose notizie intorno l'insegnamento tecnico e mettendo maggiormente in chiaro la convenienza delle riforme già proposte. Mi corre l'obbligo di segnalare questi rapporti all'amministrazione, perchè ne tragga materia di opportuni provvedimenti.

I.

Sopra i 1229 alunni iscritti per l'esame di quest'anno 1869-70, se ne presentarono effettivamente 1150, dei quali 864 appartenenti alle sezioni tecniche degli istituti, e 286 a quelle della marina mercantile.

Gli Istituti tecnici dichiarati sede d'esame di licenza sommano a 56; gli Istituti di marina e Scuole nautiche a 14; in totale 70.

Importa fare un'altra distinzione relativa alla provenienza dei candidati: tra quali, sopra 864 delle sezioni tecniche, 769 erano allievi propri degli Istituti e 95 erano esterni, cioè provenienti da scuole private o preparati sotto la direzione paterna; dei 286 candidati all'esperimento teorico di marina, 175 erano alunni di Istituti pubblici e 111 di scuole private.

I risultati dell'esame sono i seguenti: delle sezioni tecniche, sopra 864 candidati ne furono promossi 323, rimandati a ripetere l'esame 414, e 127 respinti; delle sezioni di marina, sopra 286 candidati ne furono promossi 173, rimandati a ripetere l'esame 92 e 17 respinti. E riepilogando queste cifre, sopra un totale di 1150 candidati abbiamo 496 promossi, 506 rimandati a ripetere l'esame, e 144 respinti; la media degli idonei è dunque del 43 per cento.

Dagli specchi che si uniscono l'E. V. rileverà, con maggiori particolari, i risultati degli esami di questa sessione.

Venendo ora alle singole materie, mi è grato dire che l'esperimento di matematica della se-

zione meccanica e costruzione (licenza) ha dato in generale risultati soddisfacenti. Sopra 140 candidati, per il giudizio della Giunta centrale, ne furono promossi 79; e fra questi tre ottennero dieci punti di merito, e 16 nove punti. La Sottocommissione addita specialmente gli Istituti di Torino, Napoli ed Udine come quelli in cui l'insegnamento della matematica ha ricevuto maggior estensione ed ha rivelato maggior profitto.

I temi proposti dalla Sottocommissione corrispondevano a tre differenti parti dell'insegnamento matematico negli Istituti tecnici. Col primo tema, preso dall'algebra, chiedevansi la risoluzione di certe equazioni a due incognite, le quali benchè non presentassero intrinseche difficoltà, potevano tuttavia per la loro forma speciale indicare l'indirizzo dato nello insegnamento dell'algebra e la facilità acquistata dallo allievo nell'uso dell'algoritmo algebrico. Dei centoquaranta candidati, un terzo all'incirca, cioè quarantatré, diedero la preferenza a questo tema e lo risolvettero con altri. Consisteva il secondo tema in un esercizio di aritmetica sopra una facile questione di trigonometria piana, e porgeva così il destro di conoscere quanto i giovani sieno esercitati nell'uso delle tavole logaritmiche e nella risoluzione di problemi concreti. Centoventuno candidati, o la quasi totalità degli esaminandi, trattarono questo tema; il qual fatto dimostra che quella parte importantissima della istruzione matematica ha negli Istituti tecnici una sufficiente estensione. L'esito però dell'esame ha pur anco provato che i giovani fanno uso di quelle formule e di quelle tavole senza mostrare di saper scegliere con cura le prime e di sapere con criterio scientifico e pratico valutare i risultati ottenuti.

Queste osservazioni applicandosi alla massima parte dei lavori ci inducono nell'avviso che, quantunque si facciano negli Istituti esercitazioni della natura indicata, pure sembra che i professori non correggano con sufficiente cura gli scritti e non indichino agli allievi gli errori in cui sono incorsi e la via migliore che avrebbero dovuto scegliere. Infine il terzo tema era una semplicissima proposizione di geometria, la quale poteva facilmente risolversi, tanto coi mezzi della geometria elementare, quanto con quelli della geometria analitica; ed era lasciata al candidato la scelta del metodo. Con questo tema potevasi quindi giudicare fino ad un certo punto della estensione data all'insegnamento matematico nei vari Istituti. Venti candidati presentarono una soluzione del problema proposto, facendo uso della geometria elementare, e nove vi applicarono la geometria analitica. Si ebbero così nel complesso cinquantatré candidati, i quali trattarono più d'uno dei temi proposti dalla Sottocommissione.

Sono questi gli allievi che, com'è noto a V. E., dopo un corso triennale della sezione di meccanica e costruzione, passano alla Facoltà matematica e di scienze naturali dell'Università.

Questa sezione ha inoltre il corso proprio quadriennale per formare i periti meccanici e costruttori. Essa però non è ancora molto frequentata: di che se in parte potrà addebitarsi il suo ordinamento presente, il quale riunisce e confonde due professioni distinte, il meccanico ed il costruttore di fabbriche, è d'uopo convenire tuttavia che le suddette professioni sono abbandonate ancora al tirocinio pratico, e non è ben penetrata nei più la convinzione dei vantaggi d'un preliminare alunnato scientifico. L'anno scorso questa sezione presentò 57 allievi, dei quali 20 erano stati promossi. In quest'anno l'esame di licenza per perito meccanico e costruttore si diede in nove Istituti ed i candidati furono 42; dei quali, per l'esperimento della Giunta esaminatrice centrale sulla materia delle costruzioni, 18 furono promossi.

Circa codesto esame delle costruzioni, la Sottocommissione fa notare che dei tre temi proposti dalla Giunta centrale, 21 candidati prescelsero il primo e 22 il secondo; un sol candidato ne risolvette due ed ottenne i pieni voti. Il non avere alcuno dei candidati tentata la soluzione del terzo quesito, il quale si riferiva al tracciamento delle gallerie in curve ad uso di ferrovie, farebbe quasi credere che una parte del programma, ed assai importante, non sia stata sufficientemente svolta. Vuolsi pur notare che gli alunni d'un medesimo Istituto scelsero quasi sempre lo stesso tema, e che molti di essi trovarono un identico risultato, sebbene con calcoli erronei. Il primo fatto potrebbe spiegarsi da ciò che in un Istituto alcune parti del programma siano state più largamente svolte, e gli alunni meglio preparati a risolvere quesiti che ad esse direttamente si riferiscono; e quanto al secondo, e che si trovi ancora in uno stato di incertezza, n'è probabile ragione che molti professori, allievi essi stessi d'Università o di accademie di belle arti, non possono congiungere la parte puramente teorica a quella della pratica. Si notò che le figure dimostrative negli scritti mancano di proporzioni, ed i calcoli algebrici stessi e numerici sono lontani dal corrispondere alla cura che negli Istituti vien data al disegno. La nitidezza delle scritture e delle cifre, l'esattezza delle figure e dei tracciati è parte di troppa importanza per un perito per-

L'insegnamento del disegno attirò l'attenzione dei commissari. Il decreto 3 novembre 1869, che riordinò le scuole di disegno negli istituti, stabilì con molta ragionevolezza che il disegno tecnologico fosse insegnato dal professore della scienza rispettiva. Questa riforma viene

(*) Dai 14 ai 17 anni.	Candidati N° . . .	30
» 18 24	» » . . .	200
» 24 28	» » . . .	39
» 28 32	» » . . .	17



assai commendata, poichè con essa si toglie quel contrasto tra la teoria e l'applicazione, tra il concetto e la sua espressione grafica, che negli studi tecnici non possono andar disgiunti. Il suddetto decreto incontrò nella sua esecuzione qualche difficoltà. Alcuni professori, tuttoché possedevano perfettamente la scienza che insegnano, non sono esperti nel disegno che a quella corrisponde; e infatti un bravo docente di meccanica teorica può non saper disegnare una vite od un organo meccanico qualunque. Il Ministero con una sua circolare cercò di sopprimere a questa mancanza, prescrivendo che le Giunte di vigilanza nominassero degli assistenti. Non in tutti gli istituti poterono quindi aver effetto il decreto summentovato e le disposizioni transitorie con che fu accompagnato. L'altro provvedimento, per il quale il disegno d'ornato fu esteso a tutte le sezioni, anch'esso trovò impedimento nella sua esecuzione, sia perchè un professore d'ornato industriale e di architettura, quale lo richiedono i nuovi programmi, non si rinviene facilmente, e fa mestieri attendere che le Accademie d'arte lo abbiano formato, sia perchè gli allievi, che arrivano all'istituto, non sono tutti preparati, come conveniva, nel disegno geometrico lineare e nell'ornato elementare. D'altra parte molti istituti mancano di buoni esemplari e modelli, e sarebbe di grande utilità che le provincie se li procurassero. Su di che l'E. V. vedrà quali provvedimenti sieno da prendersi, sia per ottenere docenti abili, capaci soprattutto di esercitare gli allievi al disegno a mano libera ed a copiare dal vero, sia per fornire le scuole di disegno di un adatto materiale artistico.

Un altro punto sul quale i commissari si fermano, è quello che concerne gli orari. Il medesimo profitto in talune materie essi lo attribuiscono in gran parte all'insufficienza del tempo adoperato nell'insegnamento di esse. V'ha nella ripartizione delle materie e nella distribuzione delle ore una grande disuguaglianza tra istituto ed istituto. Vi sono istituti dove l'orario complessivo delle lezioni, non compreso il disegno, appena giunge a 20 ore a 22 ore per settimana; quando in altri, meglio ordinati, tocca le 30 ed anche le 35. Rispetto ai professori, ve n'ha di quelli che danno 20 ed anche 25 ore per settimana di lezioni, ed altri, le cui ore di lezioni non eccedono le otto o le dieci. In certi luoghi alcuni professori sono aggravati nel loro orario, per le molte materie d'insegnamento che si hanno assunte; ma, bisogna dirlo, molti docenti degli istituti non consacrano tutto il tempo che è richiesto per poter svolgere perfettamente il loro insegnamento.

È agevole il comprendere che la questione degli orari dipenda in molta parte da quella degli stipendi, i quali, pur troppo, sono, per lo più, impari al bisogno; su di che, chiamo l'attenzione dell'E. V. per un miglioramento graduato della condizione dei docenti; restando fermo, che per il buon andamento degli studi e perchè ogni materia sia insegnata con sufficiente larghezza, sarà mestieri che l'amministrazione assegni un orario normale, che si possa ampliare, ma non restringere.

## IV.

La Giunta esaminatrice centrale, nelle adunanze del 21 e 22 agosto del corrente anno, ha fatte le seguenti proposte, le quali sottomettono all'E. V.:

1° Che i corsi della sezione di meccanica e costruzione si prolunghino d'un anno.

2° Che l'esame d'ammissione agli istituti sia più severo, e che il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio faccia gli opportuni accordi con quello di Pubblica Istruzione perchè l'istruzione data nelle scuole tecniche sia migliorata e rafforzata.

3° Che l'esame di licenza venga separato da quello di diploma o professionale.

4° Che l'insegnamento della chimica sia dato con maggior estensione e profondità.

5° Che si modifichi l'art. 7 del regolamento 22 maggio 1870, stabilendo che il numero dei temi per l'esame della Giunta centrale, invece di tre per ogni materia, sia per l'avvenire di un solo, o, tutto al più, di due, rendendosi con questo provvedimento più rigoroso l'esame e più facile e sicuro il confronto.

Firenze, 15 settembre 1870.

Il Presidente della Giunta Esaminatrice Centrale  
G. DEVISCHIAZZI.

## MINISTERO

## DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

## Concorsi per cattedre di disegno d'ornato industriale negli Istituti tecnici del Regno.

È aperto presso questo Ministero un concorso per esami per cattedre di disegno d'ornato industriale, vacanti negli Istituti tecnici.

L'esame si darà a Firenze per mezzo di una Commissione nominata da S. E. il Ministro di agricoltura, Industria e Commercio. Esso si comporrà di uno o più lavori di composizione d'arte applicata alle industrie, da corredarsi coi relativi disegni, nella scala e nei modi che verranno indicati in seguito all'enunciato del tema.

Ogni candidato accompagnerà il suo lavoro da una breve relazione, nella quale egli farà una descrizione della composizione eseguita, delineando il carattere e lo stile di essa e le ragioni della scelta.

L'esame si terrà a porte chiuse, senza valersi di opere od esemplari di qualunque genere, e durerà sette giorni. Nel primo giorno il candidato farà un bozzetto a colori in piccola scala, nel quale esprimerà il concetto della sua composizione, e da cui non potrà, in massima, scostarsi nell'esecuzione la grande del suo lavoro. Alla fine del settimo giorno si raccoglieranno i lavori ancorchè fossero incompiuti, e saranno esposti al pubblico, in luogo opportuno, per essere esaminati dalle persone competenti, indi la Commissione esaminatrice pronuncerà su di essi.

Ai candidati riconosciuti idonei sarà conferito un diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno negli Istituti tecnici.

Fra essi se ne eleggeranno tosto sei in ragione dei suffragi ottenuti per essere nominati nei posti vacanti negli Istituti tecnici o come professori titolari o come reggenti col relativo stipendio; gli altri saranno collocati appena si verificheranno delle vacanze.

Gli attuali incaricati dell'insegnamento del disegno negli Istituti sono di diritto ammessi al concorso.

I concorrenti dovranno presentare le loro istanze corredate dei titoli rispettivi, degli attestati dei corsi compiuti e di quanto possa fornire un criterio per giudicare della loro coltura letteraria ed artistica.

La Commissione potrà invitare ad una conferenza, su un tema d'insegnamento artistico, quelli fra i candidati che non potessero dare titoli soddisfacenti sulla loro coltura generale e abilità didattica.

Le istanze debbono essere inviate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 30 di novembre. L'esperimento principierà col giorno 15 dicembre 1870 alle ore 10 del mattino.

Firenze, 12 ottobre 1870.

PARTE NON UFFICIALE  
DIARIO

Il *Journal de Metz* del 15 ottobre, alcuni esemplari del quale avevano potuto uscire dalla città assediata, pubblicava una risposta del generale Coffinières a un indirizzo presentato dal Consiglio municipale. Il generale, dopo di avere ringraziato il Consiglio suddetto per nobili e patriottici di lui sentimenti, lo prega di raccomandare ai cittadini riflessione, concordia e disciplina, e lo astenersi dalle inutili declamazioni, evitando soprattutto le dispute politiche. Quindi soggiunge, esistere presentemente in Francia un governo di fatto, essere mestieri di riconoscerlo, aspettando le risoluzioni del futuro Parlamento costituzionale, che deve essere eletto dal paese; finalmente tocca del crescente esaurimento delle vettovaglie.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* del 27 ottobre afferma che ai vari tentativi di pace, fatti presso il cancelliere federale da ogni parte, questi ha costantemente risposto, essere necessario anzitutto lo eleggere una rappresentanza della nazione francese, perchè soltanto da questa rappresentanza e da quel governo ch'essa sceglierà, è da sperarsi una pace stabile. A quest'oggetto, il cancelliere federale si è dichiarato disposto ad operare

in guisa che venga accordata ogni agevolanza possibile per la riunione di quest'assemblea nazionale, essendogli, del resto, indifferente qualunque forma di governo ch'essa volesse preferire.

I giornali tedeschi dichiarano essere una diceria assurda la notizia che il granduca di Mecklenburgo-Schwerin sia per cedere il granducato in cambio dell'Alsazia e della Lorena.

A Pesth, il deputato Tisza propose alla Camera la formazione di un esercito specificamente ungherese, subordinato soltanto al re e al Parlamento d'Ungheria.

La Dieta di Croazia è convocata a Zagabria pel 10 del prossimo novembre. Il bano Rauch è andato a Pesth per assistere alla seduta della Camera dei magnati.

Un telegramma del *Correspondent-Bureau*, in data di Atene 26 ottobre, dice essere falsa la notizia di un trattato d'alleanza concluso tra la Turchia e la Grecia.

Presso Corinto venne stabilito un campo di evoluzioni militari.

Da un estratto della relazione sullo stato del tesoro negli Stati Uniti d'America risulta che durante l'anno finanziario, terminato al 30 giugno scorso, le finanze hanno pagato, pel debito pubblico, una somma di dollari 136,000,000. Gli introiti della rendita interna crebbero di 27,000,000 di dollari; l'aumento totale degli introiti, su quelli dell'anno precedente, ascese alla cifra di 80,000,000 di dollari. L'aumento totale delle spese fu di dollari 111,000,000.

La Direzione generale delle poste ci comunica lo specchio seguente degli ultimi arrivi a Londra delle Valigie indiane.

Valigia principale (Via di Marignola)	Valigia supplementare (Via di Brindisi)	Data di arrivo		Data di partenza	
		Ore	Giorno	Ore	Giorno
Lunedì 22 agosto	Lunedì 22 agosto	ore 6.25 m.	22	ore 6.25 m.	22
Venerdì 25 agosto	Venerdì 25 agosto	ore 6.25 m.	25	ore 6.25 m.	25
Sabato 26 agosto	Sabato 26 agosto	ore 6.25 m.	26	ore 6.25 m.	26
Lunedì 29 agosto	Lunedì 29 agosto	ore 6.25 m.	29	ore 6.25 m.	29
Venerdì 31 agosto	Venerdì 31 agosto	ore 6.25 m.	31	ore 6.25 m.	31
Sabato 1° settembre	Sabato 1° settembre	ore 6.25 m.	1	ore 6.25 m.	1
Lunedì 4 settembre	Lunedì 4 settembre	ore 6.25 m.	4	ore 6.25 m.	4
Venerdì 7 settembre	Venerdì 7 settembre	ore 6.25 m.	7	ore 6.25 m.	7
Sabato 8 settembre	Sabato 8 settembre	ore 6.25 m.	8	ore 6.25 m.	8
Lunedì 11 settembre	Lunedì 11 settembre	ore 6.25 m.	11	ore 6.25 m.	11
Venerdì 14 settembre	Venerdì 14 settembre	ore 6.25 m.	14	ore 6.25 m.	14
Sabato 15 settembre	Sabato 15 settembre	ore 6.25 m.	15	ore 6.25 m.	15
Lunedì 18 settembre	Lunedì 18 settembre	ore 6.25 m.	18	ore 6.25 m.	18
Venerdì 21 settembre	Venerdì 21 settembre	ore 6.25 m.	21	ore 6.25 m.	21
Sabato 22 settembre	Sabato 22 settembre	ore 6.25 m.	22	ore 6.25 m.	22
Lunedì 25 settembre	Lunedì 25 settembre	ore 6.25 m.	25	ore 6.25 m.	25
Venerdì 28 settembre	Venerdì 28 settembre	ore 6.25 m.	28	ore 6.25 m.	28
Sabato 29 settembre	Sabato 29 settembre	ore 6.25 m.	29	ore 6.25 m.	29
Lunedì 1° ottobre	Lunedì 1° ottobre	ore 6.25 m.	1	ore 6.25 m.	1
Venerdì 4 ottobre	Venerdì 4 ottobre	ore 6.25 m.	4	ore 6.25 m.	4
Sabato 5 ottobre	Sabato 5 ottobre	ore 6.25 m.	5	ore 6.25 m.	5
Lunedì 8 ottobre	Lunedì 8 ottobre	ore 6.25 m.	8	ore 6.25 m.	8
Venerdì 11 ottobre	Venerdì 11 ottobre	ore 6.25 m.	11	ore 6.25 m.	11
Sabato 12 ottobre	Sabato 12 ottobre	ore 6.25 m.	12	ore 6.25 m.	12
Lunedì 15 ottobre	Lunedì 15 ottobre	ore 6.25 m.	15	ore 6.25 m.	15
Venerdì 18 ottobre	Venerdì 18 ottobre	ore 6.25 m.	18	ore 6.25 m.	18
Sabato 19 ottobre	Sabato 19 ottobre	ore 6.25 m.	19	ore 6.25 m.	19
Lunedì 22 ottobre	Lunedì 22 ottobre	ore 6.25 m.	22	ore 6.25 m.	22
Venerdì 25 ottobre	Venerdì 25 ottobre	ore 6.25 m.	25	ore 6.25 m.	25
Sabato 26 ottobre	Sabato 26 ottobre	ore 6.25 m.	26	ore 6.25 m.	26
Lunedì 29 ottobre	Lunedì 29 ottobre	ore 6.25 m.	29	ore 6.25 m.	29
Venerdì 31 ottobre	Venerdì 31 ottobre	ore 6.25 m.	31	ore 6.25 m.	31

R. ISTITUTO  
di studi superiori, pratici e di perfezionamento  
in Firenze.

Il primo del prossimo novembre saranno aperte le iscrizioni ai corsi superiori che vengono dati nelle tre sezioni dell'Istituto suddetto, nel modo seguente:

Sezione di filosofia e filologia.  
(Via Riccardi, n. 50).

Al corsi normali e complementari, secondo il disposto del R. decreto del 22 settembre 1867, nu-

mero 3931, che abilitano all'insegnamento secondario.

Al corso speciale ordinato dal R. decreto 10 dicembre 1863, num. 4743, per i professori di scuole secondarie municipali e provinciali, che essendo sprovvisti di titoli legali volessero fornirsene.

Al corso biennale ordinato dal R. decreto 3 aprile 1870, num. 5620, per coloro che volessero abilitarsi all'insegnamento delle scuole tecniche, normali e magistrali.

Sezione di medicina e chirurgia.  
(Nel R. Ospedale di S. Maria Nuova).

Al quinto e sesto anno del corso medico-chirurgico. Al corso chimico-farmaceutico, non che agli studi ostetrici per le levatrici.

Sezione di scienze fisiche e naturali.  
(Nel R. Museo).

Al corsi normali istituiti col R. decreto del 22 settembre 1867, num. 3931.

A forma del vigente regolamento universitario le iscrizioni ai sopra citati corsi resteranno aperte presso la segreteria di ciascuna sezione a tutto il 15 novembre, e il 17 cominceranno le lezioni secondo gli orari stabiliti.

Firenze, il 26 ottobre 1870.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI  
(AGENZIA STEFANI)

Tours, 26.

Un decreto del 24 divide l'Algeria in tre dipartimenti, amministrati da prefetti sotto l'autorità d'un governatore generale civile. Ogni dipartimento eleggerà due rappresentanti del popolo.

Enrico Didier fu nominato governatore generale civile dell'Algeria; il generale Lallemand comandante delle forze di terra e di mare nell'Algeria; Lebattut segretario generale.

Un altro decreto dichiara che gli israeliti dell'Algeria avranno la cittadinanza francese.

Il ministro diresse ai prefetti e sottoprefetti un dispaccio col quale li invita a far conoscere ai sindaci la necessità di opporre una resistenza al nemico. Ogni città o comune che si arrenderà senza tentare una resistenza sarà denunciata nel *Moniteur*.

Brema, 28.  
Il Senato ricevette dal Belgio un telegramma il quale annunzia che oggi partiranno da Dunkerque diretti verso il Nord 12 bastimenti francesi.

Torino, 29.  
Stante il cattivo tempo sul Moncenio la ferrovia Fell ha sospeso per ora i treni per i viaggiatori e le merci.

Pest, 29.  
Nell'odierna seduta della Camera dei deputati, Iranyi presentò un progetto per l'abolizione degli affari comuni e intorno l'unione personale. Helfy, interpellando sugli affari di Roma, provocò una dichiarazione di simpatia pel compimento dell'unità italiana e per la cessazione del potere temporale.

Marignola, 28 29  
Rendita francese . . . . . 53 — 52 10  
Rendita italiana . . . . . 55 75 55 —  
Lombarda . . . . . 485 — — —  
Austriache . . . . . 780 — 786 —  
Ottomane . . . . . — 252 —  
Russe . . . . . — 325 —

Lione, 28 29  
Rendita francese . . . . . 53 50 53 —  
Rendita italiana . . . . . 56 — 55 —  
Lione . . . . . — — — —  
Spagnuolo . . . . . 342 — — —  
Austriache . . . . . 777 — 781 —  
Lombarda . . . . . — 365 —  
Suez . . . . . — — — —

Rouen, 28.  
Oggi a Formerie ebbe luogo un serio conflitto.

Il nemico, forte di 1500 a 2000 uomini con artiglieria, tentò di tagliare la strada ferrata. Il combattimento durò una parte della giornata. I Prussiani furono definitivamente respinti ed inseguiti dalla nostra cavalleria.

Nogent-le-Rotrou, 28 (sera).  
Courtils fu evacuata precipitosamente dal nemico, il quale si ritirò sopra Chartres.

Bourg, 28.  
Un dispaccio da Basilea annunzia che i Badesi furono completamente disfatti fra Besanzone e Montbéliard, e si sono dati ad una fuga disordinata. Parlati di 53 vetture di feriti e di 1200 morti; 500 badesi si sarebbero rifugiati in Svizzera, ove furono disarmati e diretti sopra Porrentruy.

Tours, 27.  
Assicurasi che Thiers ricevette il salvacondotto prussiano, e che partirà oggi per Parigi.

Brema, 28.  
Confermasi la partenza da Dunkerque di 12 bastimenti francesi diretti verso il Nord; ciascuno di essi porta 800 uomini.

## UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 29 ottobre 1870, ore 1 pom.

Una burrasca ha attraversato l'Italia, ed agita ancora i mari del mezzogiorno. Il barometro si è alzato di 3 a 5 mm. nel nord, ed è abbassato di altrettanto nel sud. Domina forte il vento di tramontana.

Buon tempo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatti nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze  
Nel giorno 29 ottobre 1870.

	O R E		
	9 antm.	3 pom.	9 sera.
Barometro a metri 72.6 sul livello del mare e ridotto a zero . . . . .	755,0	755,8	757,3
Termometro centi- grado . . . . .	12,5	17,0	16,0
Umidità relativa . .	60,0	38,0	88,0
Stato del cielo . . .	sereno	sereno	sereno nub. RO
Vento (direzione e forza) . . . . .	NE debole	O debole	RO debole

Temperatura massima . . . . . + 17,0  
Temperatura minima . . . . . + 10,0  
Minima nella notte del 30 ottobre . . . . . + 9,6  
Pioggia nelle 24 ore . . . . . mm. 9,0

## Spettacoli d'oggi.

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Terza rappresentazione dell'opera del maestro Petrella: *Jone* — e del ballo del coreografo A. Pallarini: *Orinda*.

TEATRO PAGLIANO, 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Lucia di Lammermoor*.

TEATRO NICCOLINI, 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera del maestro Fioravanti: *Le Cantatrici villane*.

TEATRO NAZIONALE, 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera del maestro Rossi: *I Falsi monetari* — Ballo: *La vendetta di una Sifide*.

TEATRO ROSSINI, 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Ernani* — Ballo: *Le astuzie degli amanti*.

## FRA ENRICO, gerente.

I signori, ai quali scade l'associazione col giorno 31 ottobre 1870 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

## MINISTERO DELLA MARINA

## PROSPETTO del movimento della navigazione nel mese di settembre 1870.

P O R T I	TOTALE GENERALE						BASTIMENTI ENTRATI PER OPERAZIONI DI COMMERCIO								BASTIMENTI USCITI PER OPERAZIONI DI COMMERCIO								RILASCIO FORZATO (FORZA MAGGIORE)			
	degli approdi per operazioni e di rilascio			delle partenze per operazioni e di rilascio			NAZIONALI				ESTERI				NAZIONALI				ESTERI				approdi		partenze	
							a vela		a vapore		a vela		a vapore		a vela		a vapore		a vela		a vapore					
	Bast.	Tonn.	Equip.	Bast.	Tonn.	Equip.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.	Bast.	Tonn.
Porto Maurizio . . . . .	89	5581	813	89	5478	811	32	1108	29	3144	»	»	»	»	31	929	29	3144	1	76	»	»	28	1329	28	1329
Savona . . . . .	139	8155	730	129	8706	709	105	6717	4	353	»	»	1	204	94	7170	4	353	1	98	1	204	29	881	29	881
Genova . . . . .	742	107046	6083	752	115496	8477	471	37196	112	29176	37	9185	71	27767	478	42775	115	30442	43	12906	65	25591	51	3782	51	3782
Spezia . . . . .	127	7427	935	124	6731	868	68	2581	41	2648	»	»	1	827	65	1984	41	2648	»	»	1	827	17	1371	17	1272
Livorno . . . . .	506	79844	6286	502	76944	6189	274	12945	100	34886	31	8968	51	19951	269	12036	99	31322	31	6998	51	19951	50	3091	52	3137
Portoferraio . . . . .	131	5293	740	122	5754	702	96	1426	13	1534	»	»	»	»	88	999	14	1652	»	»	»	»	22	2333	20	3108
Gaeta . . . . .	56	3411	370	51	3684	363	26	1270	»	»	»	»	»	»	23	1144	»	»	»	»	»	»	27	2141	28	2540
Napoli . . . . .	381	58630	5087	350	57239	4619	260	15525	82	27977	12	2055	27	13073	233	15423	79	27410	13	2410	25	11996	»	»	»	»
Castellammare di Stabia . . . . .	198	12644	1849	233	13743	1868	144	8321	»	»	7	1068	»	»	173	8435	»	»	9	1853	»	»	47	3255	51	3455
Pizzo . . . . .	81	6846	798	71	6641	723	63	1657	17	8126	»	»	»	»	53	1452	17	5126	»	»	»	»	1	63	1	63
Reggio di Calabria . . . . .	132	14981	1828	133	15165	1837	67	1782	64	13128	1	121	»	»	68	1916	64	13128	1	121	»	»	»	»	»	»
Brindisi . . . . .	55	14185	831	57	13689	883	8	913	16	7704	12	338	10	4378	8	490	16	7704	13	218	10	4378	9	852	10	899
Bari . . . . .	35	4783	356	39	5014	388	20	1045	8	3214	4	336	»	»	23	1281	6	3214	5	331	»	»	3	188	3	188
Ancona . . . . .	84	17083	1465	86	17772	1518	47	2025	18	8833	5	185	10	5887	51	2453	19	9102	5	318	10	5887	4	153	1	12
Ravenna e Porto Corsini . . . . .	89	3747	520	82	3315	474	71	2338	»	»	»	5	870	64	2067	»	»	1	23	4	696	13	539	13	539	
Venezia . . . . .	293	32248	2711	275	32538	2602	163	9748	16	7940	88	4837	26	9723	145	9192	14	6712	90	6823	26	9811	»	»	»	»
Cagliari . . . . .	125	18098	1420	132	19255	1543	74	4550	23	6337	11	1502	»	»	79	4925	25	6799	15	2428	»	»	17	5709	13	5103
Portotorres . . . . .	35	3174	448	28	3008	291	20	497	9	2082	2	97	4	798	12	259	8	1854	4	197	4	698	»	»	»	»
Messina . . . . .	655	85197	6793	703	81661	6730	393	7797	119	25221	17	2895	41	33328	461	8547	113	22410	26	4482	40	32472	85	15956	63	13750
Catania . . . . .	260	23024	2519	254	22021	2511	211	7212	38	12136	5	1096	4	2358	206	5731	38	12136	2	183	6	3749	2	222	2	222
Siracusa . . . . .	103	9323	1236	95	9834	1217	73	2139	24	6255	»	»	»	»	63	2264	25	6572	»	»	»	»	6	929	7	998
Porto Empedocle . . . . .	160	14618	1261	133	14237	1193	106	3072	8	2524	32	6645	4	2060	80	2514	8	2524	30	6536	5	2316	10	317	10	317
Trapani . . . . .	246	12073	1691	222	10730	2531	213	7328	20	3649	2	660	»	»	193	6594	20	3649	2	174	»	»	11	436	7	313
Palermo . . . . .	543	80663	10413	522	76128	10156	430	28609	60	17979	15	3405	31	30046	419	25955	56	16842	9	3046	31	30046	7	539	7	539

## Intendenza di finanza della provincia di Ascoli Piceno

AVVISO D'ASTA per la vendita dei beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, n. 793, a nome della Società Anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia.

Il pubblico è avvisato che alle ore dieci antimeridiane del giorno 16 novembre p. v. si procederà in una delle sale di questa Intendenza, con intervento ed assistenza del sottoscritto intendente o di chi sarà a ciò delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione e senza farsi luogo a ripetizione d'incanto in caso di deservimento dell'esperienza in favore dell'ultimo migliore offerente dei beni del Demanio descritti ai lotti 2, 3, 5 al 7, 10 al 12, 15, 18 al 20, 23, 24, 26, 27 e 57 dell'elenco 12°, che assieme ai relativi documenti trovansi depositati nell'ufficio di finanza suddetta.

Ogni offerta di aumento non potrà esser minore di quella indicata nella apposita colonna. Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare di aver depositato nella cassa del ricevitore del Registro e Demanio in Ascoli Piceno, in denaro o in titoli di eredità il decimo del prezzo su cui si apre l'incanto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato

Distinta dei beni che si pongono in vendita.

generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione nell'ufficio procedente. Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara, e l'aggiudicazione sarà definitiva.

Entro 15 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà pagare la prima rata del prezzo dello stabile.

Sarà in facoltà dell'aggiudicatario di richiedere la stipulazione del contratto le cui spese saranno a carico dello stesso, compresa quella di una copia autentica da rilasciarsi all'Amministrazione demaniale.

Gli atti d'incanto ed il contratto di vendita sono esenti da qualunque tassa proporzionale di registrazione; saranno però soggetti alla tassa di cui all'articolo 46 della tabella annessa alla legge 26 luglio 1868, n. 4520.

Si richiama in fine la particolare attenzione degli acquirenti sulle facilitazioni di pagamento accordate coll'articolo 15 del capitolato generale.

Num. d'ordine	COMUNE	DESCRIZIONE DEL FONDO	DATI CENSUARI		VALORI		Prezzo su cui si apre l'asta	Deposito da farsi per concorrere all'asta	Minimum delle offerte in aumento del prezzo d'incanto
			Superficie	Estimo	dello stabile	delle scorte			
		<b>Elenco 12°</b>	<b>Est. Are. Cent.</b>						
1	Fermo	Lotto 2. — Podere già spettante ai religiosi del convento degli Agostiniani Calzi in Fermo. Terreni seminativi nudi, alberati, vitati, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze. Confini con beni del Seminario di Fermo, dell'Ospedale dei Fatebenefratelli di Fermo, della Strada di Montone, della Cassa ecclesiastica succeduta alle Paolane di Porto S. Giorgio, e di Pierantelli Antonio. Mappa Montone, contrada Montone, n. 671, 724 al 728, 733 al 741, 1806 al 1809.	35 06 50	3821 94	20505 14	101 86	20607	2060 70	100
2	Idem	Lotto 3. — Podere già spettante ai suddetti Religiosi. Terreni seminativi nudi, alberati, vitati e pascolivi con fabbricato colonico e rustiche dipendenze, intersecati dalla Strada della Gioia che conduce a Grattolona. Confini con beni della Metropolitana di Fermo, con altri beni già spettanti agli Agostiniani Calzi (lotti 4° e 5°) colla Strada della Gioia, coi beni del marchese Felice Matteucci, della Cura di S. Matteo, della Cassa ecclesiastica succeduta alle monache di Santa Marta, di Benedetti Michele. Mappa Montone, contrada Gioia, n. 630, 662, 663, 1040 al 1053, 1052 al 1085, sub. 1° e 2° 1086, 1830, 1838, 1839.	61 18 10	40905 11	82622 95	589 45	83212 40	8321 24	200
3	Idem	Lotto 5. — Podere già spettante come sopra. Terreni seminativi nudi ed alberati, vitati con fabbricato colonico e rustiche dipendenze. Confini col fiume Tenna, con beni della Cassa ecclesiastica succeduta alle monache di Santa Marta, del marchese Matteucci Felice, e con beni già posseduti dagli Agostiniani Calzi (lotti 3° e 4°). Mappa Montone, contrada Gioia, n. 625, 632, 1795, 1796, e parte del n. 626, 631, sub. 1° e 2°.	32 59 70	10123 74	25371 38	102 22	25478 60	2547 36	100
4	Fermo e Ponzano	Lotto 6. — Podere già spettante come sopra. Terreni seminativi, nudi, alberati, olivati, vitati, pascolivi con casa colonica, pozzi, orto e dipendenza. È diviso in due parti: Confini della prima parte in cui è posto il fabbricato, ed è intersecato dal confine territoriale di Fermo con Ponzano, con beni degli eredi Luzi, colla Strada pubblica detta Capparuccia, coi beni degli eredi compunti, di Monsignor Matteucci Antonio, del beneficio della Vecchia Raffaele, del marchese Guidi Giuseppe, di Monsignor Matteucci suddetto, e della cura di Ponzano. Confini della seconda parte (comune di Fermo) con beni del detto Monsignor Matteucci, del conte Monti Domenico, di Pierantelli Antonio, della Cura di Santa Lucia di Fermo, e dei suddetti marchese Guidi e Beneficio D.lla Vecchia. Comune di Fermo, Mappa Montone, Contrade Capparuccia, Gioia, n. 1220, 1249, 1689, 1694 al 1698, 1707, 1708, 1715, 1716, 1718. Superficie ettari 14,49,60. Estimo censuario, lire 2648 17. Comune di Ponzano, Mappa Ponzano, contrade Capparuccia, S. Marco, n. 611, 829, 958, superficie ettari 18, 59, 70, estimo censuario lire 2315 57.	28 09 30	4961 54	18347 03	175 77	18322 80	1832 28	100
5	Fermo e Torre San Patrizio	Lotto 7. — Podere già spettante come sopra. Terreni seminativi, nudi, alberati, vitati e pascolivi con fabbricato colonico e rustiche dipendenze, intersecati dalla linea di confine territoriale dei comuni di Fermo e Torre S. Patrizio. Confini coi beni dell'Ospizio dei Trovati, colla Strada di Torre S. Patrizio, di Ferracuti Domenico, del conte Domenico Raccanadoro, della Cura di S. Matteo, della Metropolitana di Fermo, della Cassa ecclesiastica succeduta al Capitolo di Rapagnano e di Monsignor Matteucci Antonio. Comune di Fermo, Mappa Montone, Contrada Campiglione, n. 86, 87, 88, 89, 90, 93 al 96, 114 al 122, 125, 133 al 139, 1737, 1738, superficie ettari 18, 35, 40, estimo censuario lire 3796 78. Comune di Torre S. Patrizio, Mappa Monsampietrangeli, contrada Fontanella e Campiglione, n. 3182 al 3187, 3187 1/2, superficie ettari 15, 00, 10, estimo censuario lire 3031 92.	33 35 50	6828 70	21916 46	230 31	22146 80	2214 68	100
6	Fermo	Lotto 10. — Podere già spettante come sopra. Terreni seminativi alberati, vitati, con casa colonica e dipendenza. Confini col fiume Tenna, con beni e molini già spettanti agli Agostiniani Calzi (lotti 9°, 11°, 14° e 15°) di Moroni Mozz. Lodovico, del Curato di S. Covimo e colla Strada Postale detta del Molino. Mappa Porta Macerata, contrade Molini, e Bore di Tenna, n. 315 al 318, 326, 335, 337, 341, 344 al 348, 2084, 2085, e parte del n. 311, 313, 314 sub. 1° e 2°, 319, 321, 325, 336, 338, 340, 342, 343, 2080, 2081, sub. 1° e 2°, 2083.	26 11 50	6826 84	20887 83	263 17	21151	2115 10	100
7	Idem	Lotto 11. — Podere già spettante come sopra. Terreni seminativi alberati, vitati, con casa colonica, piccola cappella, pozzi, orto e dipendenza. Confini coi beni della Cassa ecclesiastica (lotti n. 10°, 12°, 13°, 14°) col fiume Tenna, e con beni di Moroni Mozz. Lodovico e delle Monache di Santa Croce. Mappa Porta Macerata, contrade Bore di Tenna, n. 277 al 281, 283 al 287 sub. 1° e 2°, 288 al 291 sub. 1° e 2°, 292 al 302, 2079, 2082 P, 309 P, 340 P, 343 P, 2082 P, 2083.	20 90 10	3740 12	16188 06	25 54	16213 60	1621 36	100
8	Idem	NB. A questa superficie si unisce un piccolo terreno alluvionale, della superficie di ettari 0 40, coll'estimo di lire 0 16; per cui la superficie totale di questo lotto è di ettari 20, 98, coll'estimo di lire 3740 26.	10 17 60	3393 04	18494 22	6 38	13500 60	1350 06	100
9	Idem	Lotto 12. Podere già spettante come sopra. Terreni seminativi, nudi, alberati, vitati, con casa colonica, orto e rustiche dipendenze. Confini coi beni della Cassa ecclesiastica (lotti n. 11°, 13°) di Palagiano Francesco, degli eredi Semproni, di Moroni Mozz. Lodovico e delle Monache di Santa Croce ora Cassa ecclesiastica. Mappa Porta Macerata, contrade Bore di Tenna, n. 363, al 371, 379, al 381, 407, 2087.	24 10	11346 50	52274 60	2000	54274 60	5427 46	200
10	Idem	NB. In questo podereervi servitù di passaggio a favore del podere attiguo (lotti n. 13°).	47 85 50	21379 59	53557 40	30	53587 40	5358 74	200
11	Idem	Lotto 15. Molini già spettanti come sopra. Questo stabile si compone di un fabbricato con due molini, uno a grano con tre macine, l'altro ad olio con una macina, e quattro strettoli, di cui uno ed un attrezzo con rustiche dipendenze. Confini con beni già spettanti agli Agostiniani Calzi (lotti 9° e 10°) Mappa Porta Macerata, Contrada Molini e Tenna, n. 320, 322, 323, 324, 327, 328, 329, e parte del n. 319, 321, 325.	13 74 90	8789 12	11792 86	14 74	11807 60	1180 76	100
12	Idem	Lotto 18. — Podere già spettante ai Religiosi del Convento dei Domenicani in Fermo. Terreni seminativi, pascolivi, nudi, alberati, vitati, con casa colonica, orto e dipendenza, intersecati dalla Strada Pompejana. Confini coi beni delle monache di Santa Marta, della Congregazione di Carità di Fermo, dell'avv. Fracassetti Giuseppe, di Succia Francesco, del conte Giulio Domenico, dell'Ospedale di Fermo, dei Fatebenefratelli, colla Strada Pompejana, e col nivo della Moggia. Mappa Porta Santa Caterina, contrada la Margherita, n. 555 al 557, 559 al 563, 602, 1492 al 1494, 1496 al 1501, 1517 al 1520, 1532, 1944, 1997 al 2004, 2023, 2024.	24 91 60	5579 30	21856 43	64 37	21920 80	2192 08	100
13	Idem	Lotto 20. — Podere già spettante ai Religiosi suddetti. Terreni seminativi, alberati, vitati e seminativi nudi, con casa colonica, orto e rustiche dipendenze. Confini con beni di Falconi canonico Luigi, intermediente un Rivo, coi beni del Seminario arcivescovile di Fermo, del cav. V. del Ralle, di Pederli Filippo, del canonico Fravigli, dell'Ospedale di Fermo, di Giochi Teresa e colla Strada Comunale per Porto S. Giorgio. Mappa Capo d'Arco, contrade Valle Oscura, Andreotta, e Crucifisso della Mossa, n. 1966, 1968, 2068, 2069, 2095, 2096, 2091.	32 51 10	7605 68	32695 34	82 46	32777 80	3277 78	100
14	Idem	Lotto 23. — Podere già spettante come sopra. Terreni seminativi, nudi, alberati, vitati, con casa colonica, piccola cappella, pozzi, orto e rustiche dipendenze. Confini con beni degli eredi Chiodetti e con beni della Cassa ecclesiastica. (lotti 24°) del conte Palagiano Carlo, della Cassa ecclesiastica, prima Collegiata di Sant'Angelo, con una strada pubblica e colla strada comunale di Monte Marino. Mappa Capo d'Arco, contrade Palludi, Alberelli e Bore di Tenna, n. 308, 436, 448, 451, 493 al 504, 519, 651, 2269, 2278, 2279.	31 58 90	6916 64	29687 50	11 70	29699 20	2969 92	100
15	Idem	Lotto 24. — Podere già spettante come sopra. Terreni seminativi, nudi, alberati, vitati, con casa colonica, pozzo, orto e rustiche dipendenze. Confini con beni degli eredi Chiodetti, degli eredi Adami, di Pucciati Giuseppe, della Cassa ecclesiastica (lotti n. 23°). Mappa Capo d'Arco, Contrade Paludi e Bore di Tenna, n. 306, 307, 309, al 317, 650, 2270, 2271.	10 95	3422 36	13375 48	5 32	13380 80	1338 08	100
16	Idem	Lotto 25. — Podere già spettante ai Religiosi del Convento degli Agostiniani Scalzi in Fermo. Terreni seminativi nudi, alberati, vitati, con casa colonica. Confini con beni di Emerico Morichelli, del marchese Pietro Azzolini, dei Fratelli Demioleis, colla Strada delle Piane e con una strada che conduce all'Ete. Mappa Porta Santa Caterina, contrada Trinità, n. 1733, 1734, 1752, 1753, sub. 1° e 2° 1953.	9 35 30	8146 51	18790 48	8 32	18798 80	1879 58	100
17	Idem	Lotto 27. — Podere già spettante ai suddetti Religiosi. Terreni seminativi nudi, alberati, vitati e boschivi, con casa colonica. Confini con beni dei Fratelli Martelli, dei Fratelli Demioleis, colla Strada delle Piane, colla Strada che conduce a S. Michele e col fiume Ete. Mappa Porta Santa Caterina, Contrada Ete, n. 1693 al 1696, 1866, 1867.	76 43 40	17462 14	62214 11	500 49	62714 60	6271 46	200
18	Fermo, Torre di Palme e Lapedona	Lotto 57. — Podere già spettante alle Religiose del Monastero di Santa Chiara in Fermo. Terreni seminativi, nudi, alberati, vitati, pascolivi, con casa colonica, orto e dipendenza. È diviso in quattro parti, e nella prima di queste è posto il fabbricato, ed è intersecata dal confine territoriale di Fermo, con Torre di Palme e Lapedona, la seconda e terza parte è posta nel territorio di Torre di Palme, e la quarta parte del territorio di Lapedona. Confini coi beni del conte Adami Piccolomini, di Ruggieri Gio. Batt., di Jometti Serafino, del Comune di Fermo, della Contessa Catalani, e di molti altri come meglio dettagliatamente descritti nel rispettivo Quadro di stima. Comune di Fermo, Mappa Monte Rosso, Contrada Camera, n. 1 al 6, 104, 105, 11, 11 1/2, 12 al 24, 27, 284, 289, 153, 1115, 1116, 1117. Superficie, ettari 44, 74, 10, estimo censuario lire 13032 02. Comune di Torre di Palme, Mappa Torre di Palme, Contrade Col Montone, Camera e Abbadetta, n. 63, 64, 684, 688, 69, 70, 70 1/2, 71, 9°, 93, 95. Superficie, ettari 18, 54, 50, estimo censuario lire 3598 66. Comune di Lapedona, Mappa Lapedona, contrade Santa Elisabetta, Fontanella, Bore di Canara, Monte Marino, n. 895, 896, 908, 910, 929, 1957. Superficie ettari 13, 19, 90, estimo censuario lire 1510 45.					519789 40		
		NB. Il numero 929 quantunque intestato totalmente alla Cassa ecclesiastica trovandosi giunto da Jometti Serafino, per la superficie di ettari 0, 05, 10, dell'estimo di lire 8 99. Per cui la superficie totale del comune di Lapedona è di ettari 13, 14, 80, coll'estimo censuario di lire 1501 46.							



## Intendenza di Finanza di Salerno

Avviso d'asta.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei sottointendati comuni aperti del circondario di Vallo della Lucania, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1871 al 31 dicembre 1875.
2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nei comuni appaltati delle addizionali e dazi comunali, dividendo con ciascun municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col Real decreto del 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.
3. Il canone annuo complessivo per tutti i comuni sottointendati è di lire ventiseimila venti (L. 26,020).
4. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza nel modi stabiliti dal regolamento approvato col Regio decreto del 25 gennaio 1870, n. 5452, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 15 del p. v. novembre.
5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella tesoreria provinciale una somma eguale al decimo dell'importo complessivo dei canoni per l'intero quinquennio attribuiti ai comuni compresi nell'appalto.
6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare. Presso l'Intendenza di finanza e presso ogni sottoprefettura della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.

La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dalla prefettura di questa provincia inviata all'Intendenza di finanza.

Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 30 novembre p. v., alle ore 12 meridiane il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 59 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammesse, a termini dell'articolo 60 del regolamento stesso, si pubblicherà l'avviso per il nuovo incanto, da tenersi il giorno 19 dicembre a. e., alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procede alla stipulazione del contratto, a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere.

La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 83 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nella Gazzetta nella quale si fanno le inserzioni legali per questa provincia.

I comuni aperti del circondario di Vallo della Lucania, sono: Canalicchio, Castelluccio, Ceraso, Moio, Novitella, Casalicchio, Omignano, Pollica, Portici, San Mauro Cilento, Sessa Cilento, Castell'Alte, Orticonio, Perdifumo, Serramezzana, Campora, Gioi, Magliano Vetere, Monteforte, Orria, Perito, Salento, Siro, Foggia, Laurino, Piaggine Soprane, Piaggine Soltane, Sacco, Castell'Uggero, Cella, Roccafortora, Torre Orsaja, Agropoli, Cicerale, Laureana, Lustra, Ogliastro, Prignano, Rutino Torchia, Ascea, Cantola, Pignotta, San Mauro la Bruce, Camerota, Licusati, San Giovanni a Piro, Alfano, Cuccaro Vetere, Patani, Laurito, Montano e Roiano.

Salerno, li 26 ottobre 1870.

L'Intendente: TRANCHINI.



## Intendenza di Finanza di Avellino

Avviso d'asta.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Ariano di Puglia, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1871 al 31 dicembre 1875.
2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel comune appaltato delle addizionali e dazi comunali, dividendo col municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, num. 1827, e dell'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo, approvato col Reale decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.
3. Il canone annuo è di lire trentamila (30,000).
4. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col Regio decreto del 25 gennaio 1870, n. 5452, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 12 p. v. novembre.
5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima, nella tesoreria provinciale, una somma eguale al decimo dell'importo complessivo del canone per l'intero quinquennio suddetto.
6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città di Ariano.
7. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.
8. Presso l'Intendenza di finanza, e presso ogni sottoprefettura della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.
9. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dal signor prefetto della provincia inviata all'Intendenza di finanza per delegazione avanzata dal Ministero.
10. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere.
11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'articolo 83 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nella Gazzetta nella quale si fanno le inserzioni legali per questa provincia.

Avellino, 23 ottobre 1870.

L'Intendente: S. DE CESARE.

Avviso.

Il sottoscritto notaio fu noto al pubblico che nella mattina del 15 quindici novembre 1870, a ore dieci, e nel suo studio in San Miniato in via della Cisterna, si procederà alla vendita volontaria per mezzo di pubblico incanto di due case unite insieme, composte di numero 21 stanze in tre piani comprese due botteghe, una delle quali ad uso di macelleria, con terreno ortivo e suoi annessi, posto il tutto in via Sant'Andrea della città di San Miniato, appartenenti tali beni a Costanza Colombaioni ne Boncinelli per la proprietà, ed a Fortunata Colombaioni per l'usufrutto. L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire novemila.

San Miniato, di studio li 25 ottobre 1870.

SILVIO MORATI, notaio.

3606

Marianna Barzocchi ne' Saleoni del fu Luigi Barzocchi hanno venduto alla comunità di Firenze, a causa di espropriazione per pubblica utilità, alcuni appezzamenti di terreno posti nel popolo di San Leonardo in Arcetri, rappresentati al catasto della comunità di Firenze (già Galluzzo e Bagno a Ripoli) in sezione P-Q da porzione delle particelle 48 e 1301.

Il prezzo per il quale gli immobili del signor Giuseppe Saleoni sono stati venduti al comune di Firenze è di lire 3211 23, e quello per il quale la signora Marianna Barzocchi ne' Saleoni ha ceduto al comune suddetto gli immobili a lei appartenenti è di lire 28.639 58, da pagarsi dette somme insieme ai relativi frutti ai detti signori Giuseppe Saleoni e Marianna Barzocchi ne' Saleoni decorati trenta giorni dall'inserzione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale del Regno per gli effetti dell'articolo 54 della legge 25 giugno 1865, num. 2359, e salva la prova della libertà del fondo venduto.

ALESSANDRO MORELLI, notaio.

3594

Mediante pubblico strumento del di 25 ottobre 1870, rogato dal notaio Alessandro Morelli, e da registrarsi nel termine di legge, il signor Giuseppe di Luigi Saleoni e la signora

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA